

## RESOCONTO SOMMARIO

97.

## SEDUTA DI VENERDÌ 20 NOVEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (Annunzio della seconda nota di variazioni) .....</b>	5	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) .....	20
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 30 novembre-11 dicembre 1992:</b>		Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista) .....	17, 18
Presidente .....	22	De Lorenzo Francesco, <i>Ministro della sanità</i> .....	17
<b>Disegni di legge (Seguito della discussione e approvazione)</b>		Giannotti Vasco (gruppo PDS) .....	18
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446); Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446-bis) .....	16	Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale) .....	17
Presidente .....	16, 17, 18, 20, 21	Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	17
Amato Giuliano, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> .....	19	Marri Germano (gruppo PDS) .....	20
Arrighini Giulio (gruppo lega nord) .....	21	Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi) .....	21
Battaglia Augusto (gruppo PDS) .....	17	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	20
Bianco Getardo (gruppo DC) .....	17, 19	Piro Franco (gruppo PSI) .....	18
Castellaneta Sergio (gruppo lega nord) .....	18	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista) .....	17
		Strada Renato (gruppo PDS) .....	18
		Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	20
		Zarro Giovanni (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	16, 19

**N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**

**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

PAG.		PAG.
	<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
	S. 604. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Bonn il 18 ottobre 1989 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1891) .....	
	Presidente .....	
	Buttitta Antonino (gruppo PSI), <i>Relatore</i> ..	
	Valdo Spini, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> .....	
	<b>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</b>	
	S. 667. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese (approvato dal Senato) (1805) .....	
	Presidente .....	
	Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista) .....	
	Asquini Roberto (gruppo lega nord) .....	
	Dalla Via Alessandro (gruppo liberale) .....	
	De Benetti Lino (gruppo dei verdi) .....	
	de Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	
	Lucarelli Luigi (gruppo PSI), <i>Relatore</i> ..	
	Maroni Roberto Ernesto (gruppo lega nord) .....	
	Matteja Bruno (gruppo lega nord) .....	
	Monello Paolo (gruppo PDS) .....	
	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
	Pellicano Gerolamo (gruppo repubblicano) .....	
	Pinza Roberto (gruppo DC) .....	
	Serra Gianna (gruppo PDS) .....	
	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
	<b>Gruppo parlamentare (Modifica nella costituzione) .....</b>	
	<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
	Presidente .....	
	<b>Missioni .....</b>	
	<b>Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>	
	Presidente .....	
	Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista) .....	
	Piro Franco (gruppo PSI) .....	
	Terzi Silvestro (gruppo lega nord) .....	
	<b>Proposta di legge costituzionale (Discussione):</b>	
	S. 373-385-512-527-603. — Senatori Chiarante ed altri; Mancino ed altri; Gava ed altri; Acquaviva ed altri; Pontone ed altri: <i>Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato) (1735) e delle concorrenti proposte di legge costituzionale: Altissimo ed altri: Norme transitorie per la revisione della Costituzione repubblicana (895); Bossi ed altri: Elezione di una Commissione costituente per il rinnovamento della Costituzione della Repubblica (1053); D'Alema ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione e per le riforme elettorali (1057); Tassi: Istituzione di una Commissione parlamentare per la modifica della Costituzione (1271); Labriola ed altri: Procedimento speciale per la revisione della parte II dell'ordinamento repubblicano ed altre norme attributive di poteri alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali (1459); Boato ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (1745); Fini ed altri: Procedimento di approvazione della nuova Costituzione (1762) .....</i>	
	Presidente .....	
	Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	
	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	
	De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	
	D'Onofrio Francesco (gruppo DC) .....	
	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
	Vigneri Adriana (gruppo PDS) .....	
	<b>Richiesta ministeriale di parere parlamentare .....</b>	
	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
	Presidente .....	
	<b>Ordine del giorno della prossima seduta .....</b>	

**La seduta comincia alle 9,5.**

PAOLO DE PAOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Maurizio Balocchi, Borzano, Cafarelli, Caldoro, Casilli, d'Aquino, de Luca, Ebner, Farassino, Mancini, Mastrantuono, Mazzuconi, Melillo, Pioli, Ruberti, Sacconi, Thaler Ausserhofer e Widmann sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventinove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Discussione della proposta di legge costituzionale: S. 373-385-512-527-603. — Senatori Chiarante ed altri; Mancino ed altri; Gava ed altri; Acquaviva ed altri; Pontone ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato) (1735) e delle concorrenti proposte di legge costituzionale: Altissimo ed altri: Norme transitorie per la revisione della Costituzione repubblicana (895); Bossi ed altri: Elezione di una Commissione costituente per il rinnovamento della Costituzione della Repubblica (1053); D'Alema ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione e per le riforme elettorali (1057); Tassi: Istituzione di una Commissione parlamentare per la modifica della Costituzione (1271); Labriola ed altri: Procedimento speciale per la revisione della parte II dell'ordinamento repubblicano ed altre norme attributive di poteri alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali (1459); Boato ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (1745); Fini ed altri: Procedimento di approvazione della nuova Costituzione (1762).**

PRESIDENTE avverte che è stata presentata dai deputati Tassi ed altri una questione pregiudiziale di costituzionalità

(vedi l'allegato A). Ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del regolamento, sulla questione pregiudiziale possono intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

CARLO TASSI, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, osserva che una eccessiva fretteosità ha seguito le elezioni dello scorso 5 aprile. Questo non è il clima più adatto per attuare riforme per quanto gattopardesche possano essere. La Costituzione peraltro è invecchiata prima ancora di essere attuata.

L'assalto alla diligenza infatti e l'appropriazione indebita del potere da parte dei partiti ha creato nei cittadini una reazione di rigetto e di repulsione cui si è risposto riproponendo gli stessi uomini e le stesse pratiche, anziché cercare di recuperare principi e valori.

La proposta di legge costituzionale in esame si pone in particolare in contrasto con l'articolo 64 della Costituzione che prevede una riserva di regolamento per quanto concerne il funzionamento delle Camere.

Se anche si vuole affermare il principio della prevalenza della norma successiva su quella precedente, nel merito costituzionale permangono seri dubbi con riguardo alla prevista limitazione della prerogativa fondamentale della rappresentanza politica costituita dal diritto di emendamento che compete al singolo parlamentare. Non ha senso del resto cercare scorciatoie su temi così importanti: raccomanda pertanto l'approvazione della sua questione pregiudiziale di costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ADRIANA VIGNERI, parlando contro, ricorda come la decisione assunta dalla Camera lo scorso 23 luglio sia l'atto politico sul quale si fonda l'esistenza della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, sulle cui funzioni nel procedimento legislativo vertono le proposte di legge costituzionale in discussione.

È evidente la natura di merito, più che di costituzionalità, della questione pregiudiziale presentata. Rilievi di costituzionalità possono essere sollevate, trattandosi di una proposta di legge di rango costituzionale, in relazione ai soli principi generali e fondamentali della Costituzione, mentre qui si pongono a fondamento della questione norme intese a disciplinare il procedimento legislativo.

È singolare e contraddittorio che il gruppo del MSI-destra nazionale, il quale dichiara di voler promuovere il ruolo dell'espressione popolare nel processo di riforma, si opponga ad una proposta di legge costituzionale che estende i poteri del corpo elettorale, non restringendo, ma estendendo la portata delle regole dell'articolo 138 della Costituzione con la previsione di un referendum introduttivo del tutto privo di connotazioni plebiscitarie.

Le obiezioni riferite all'articolo 64 della Costituzione sono superabili in ragione del fatto che la proposta di legge costituzionale in esame corrisponde alla logica interna che ispira la Costituzione e gli stessi regolamenti parlamentari; dando esecuzione ad una deliberazione assunta dalla Camera, essa traccia comunque precise garanzie e limiti alle funzioni della Commissione bicamerale. Dichiaro per questo il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MARIO BRUNETTI, parlando a favore, sottolinea come sia pericolosa la volontà politica sottesa a questa proposta di legge costituzionale: essa è coerente con quell'autoritarismo che presiede anche alla manovra economica.

Il bersaglio fondamentale della proposta è l'articolo 138 della Costituzione, le cui garanzie del procedimento di revisione costituzionale vengono pericolosamente compromesse: ricorda in particolare la modifica della disciplina del referendum il cui significato risulta svuotato. Ed anche se sono state apportate opportune modifiche al testo anche a seguito dell'azione decisa del gruppo di rifondazione comunista, i deputati del suo

gruppo non possono che votare a favore della questione pregiudiziale di costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando contro, osserva che la questione relativa alla legittimità di una legge costituzionale che modifichi un regolamento parlamentare va affrontata in concreto: occorre rilevare che la maggioranza per l'approvazione di tale legge è analoga a quella richiesta per modificare il regolamento della Camera.

Quanto alla questione riguardante l'articolo 138 della Costituzione, la Camera ha già affermato la modificabilità di questa disposizione, comprendendola fra gli oggetti disponibili di un processo di revisione costituzionale.

Per questi motivi non può non dichiarare voto contrario sulla questione pregiudiziale di costituzionalità Tassi ed altri (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

#### **Annunzio della presentazione di una seconda nota di variazioni e sua trasmissione alla V Commissione.**

PRESIDENTE comunica che il Governo ha trasmesso alla Presidenza una seconda « Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 » (1446-ter).

Il documento è stato distribuito ed immediatamente trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio) per l'esame di cui al comma 7 dell'articolo 120 del regolamento.

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di costituzionalità Tassi ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	361
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no .....	324

(*La Camera respinge*).

Avverte che è stata presentata dai deputati Tassi ed altri una questione sospensiva (*vedi l'allegato A*).

Ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del regolamento, sulla questione sospensiva possono intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

CARLO TASSI, illustrando la sua questione sospensiva, ribadisce l'inaccettabilità della proposta di legge costituzionale in esame, nata dalla fretta e intesa a disciplinare il procedimento che dovrà seguire una Commissione parlamentare mal concepita, in quanto non radicata nel tessuto istituzionale delle Camere, per la sua natura di Commissione speciale che ne esalta il carattere politico e non tecnico.

Meglio sarebbe stato demandare alle Commissioni riunite affari costituzionali delle due Camere l'esame delle proposte di riforma. La normalità del lavoro parlamentare è turbata dal proliferare di Commissioni speciali, mentre il ruolo delle Commissioni permanenti rappresenta il cardine della funzionalità delle Camere sin dall'epoca della rivoluzione costituzionale fascista.

Per queste ragioni ritiene non si debba procedere nell'esame delle proposte di legge costituzionale, almeno finché non sia opportunamente studiata — compatibilmente con i tempi richiesti dai lavori parlamentari — una riforma elettorale che risponda alla genuina volontà del popolo e non al tentativo di puntellare il prepotere partitocratico (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO BOATO, parlando contro, si richiama ai contenuti degli interventi svolti dagli onorevoli D'Onofrio e Vigneri. Stupisce che i deputati del gruppo di ri-

fondazione comunista, ignorando i decisivi miglioramenti apportati al testo, abbiano votato a favore della questione pregiudiziale di costituzionalità presentata dal gruppo del MSI-destra nazionale.

La questione sospensiva è ancor più priva di senso: per questo dichiara voto contrario (*Commenti del deputato Tassi*). Il collega Tassi, infatti, per giustificarla non ha saputo far altro che richiamarsi alla così detta rivoluzione costituzionale fascista (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

STELIO DE CAROLIS, parlando contro, osserva che i deputati del gruppo repubblicano auspicano l'elaborazione di un progetto organico di riforma costituzionale ed elettorale: sono assolutamente contrari ad ogni impostazione partitocratica e ad ogni tentativo di delegittimare la Commissione bicamerale. Per questo voteranno contro la questione sospensiva (*Applausi*).

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione sospensiva Tassi ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	352
Votanti .....	335
Astenuti .....	17
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	16
Hanno votato no .....	319

(La Camera respinge).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, si possa procedere a un'in-

versione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 3, del quale si prevede una rapida trattazione.

(Così rimane stabilito).

#### **Discussione del disegno di legge: S. 604.**

— **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Bonn il 18 ottobre 1989 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1891).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO BUTTITA, *Relatore*, osserva che la convenzione tende a razionalizzare il sistema delle imposizioni per i soggetti residenti in uno dei due Stati contraenti, che abbiano redditi e patrimoni in entrambi i paesi. Essa tende in questo modo a prevenire anche il fenomeno dell'evasione fiscale.

Data la rilevanza della materia, raccomanda una sollecita approvazione del provvedimento.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, sottolinea l'importanza del provvedimento, volto ad evitare una doppia imposizione sul reddito e sul patrimonio, e ne raccomanda anch'egli una rapida approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	315
Votanti .....	314
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	158
Hanno votato sì .....	311
Hanno votato no .....	3

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

*(La Camera approva).*

*La Camera approva gli articoli 2 e 3 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1891 di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	329
Maggioranza .....	165
Hanno votato sì .....	326
Hanno votato no .....	3

*(La Camera approva).*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIORGIO NAPOLITANO

**Discussione del disegno di legge: S. 667.**

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese (approvato dal Senato) (1805).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 novembre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge

n. 394 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1805.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta dell'11 novembre scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento in esame è collegato alla manovra finanziaria posta in atto dal Governo. Tutte le categorie sociali sono chiamate a concorrere secondo equità al risanamento economico-finanziario: in particolare viene istituita un'imposta patrimoniale sulle imprese, che si inquadra nella tendenza ad introdurre nel sistema fiscale italiano la considerazione del patrimonio come elemento di capacità contributiva. Tali forme di imposizione esistevano peraltro nell'ordinamento tributario prima della riforma. La riorganizzazione operata sulla base dei principi dell'articolo 53 della Costituzione aveva condotto al superamento di questo tipo di tributo: peraltro, la necessità di lotta all'estesa evasione fiscale ha indotto a reintrodurre una siffatta previsione, che non ha quindi soltanto intenti di gettito, ma risponde a fini di equità e a criteri che sono stati fra l'altro sostenuti dai gruppi della sinistra.

Viene introdotta un'imposta del 7,5 per mille sul patrimonio netto delle imprese, che certamente accresce la pressione fiscale su questi soggetti, ma appare opportuna, nonostante le critiche formulate, come imposta patrimoniale di carattere autonomo, quantunque temporanea.

Sembra tuttavia necessario prevedere, in rapporto a ciò, la soppressione dell'I-LOR e un adeguato coordinamento con l'ICI, unitamente ad una generale revisione delle detrazioni e delle agevolazioni fiscali.

Si è previsto un criterio idoneo ad evitare duplicazioni di imposizione, e un più favorevole metodo di calcolo della base imponibile per le piccole imprese operanti in regime di contabilità semplificata e per le cooperative.

La durata dell'imposta è limitata alla data del 30 settembre 1994. Si è introdotto un metodo di dichiarazione atto ad agevolare il controllo da parte dell'amministrazione finanziaria, e si è previsto un efficiente metodo di riscossione.

Ritiene che i positivi aspetti del provvedimento sia qui illustrato possano consentire ampie convergenze e una sua sollecita approvazione (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si riserva di intervenire in replica.

ROBERTO ASQUINI osserva che manca nel provvedimento in esame ogni logica: il Governo cerca solo di rastrellare altro denaro da chi produce, smentendo tutti i bei programmi e le promesse fatte.

Si tratta in realtà di un invito a ridurre gli investimenti e a sottocapitalizzare le imprese, un'altra duplicazione di imposta, un provvedimento totalmente privo di buon senso. Sarebbe piuttosto doveroso che questi governanti a spese dei cittadini ponessero fine alle esenzioni fiscali assurde, allo scandalo delle auto blu, alle truffe dei falsi invalidi (*Commenti del deputato Napoli*): ma nutre poche speranze che ciò accada, perché i governanti continueranno a fare i cavoli loro! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti*).

PRESIDENTE invita l'onorevole Asquini a non fare uso di termini di una volgarità non certo consona alla dignità dei dibattiti parlamentari (*Applausi*).

ALESSANDRO DALLA VIA ricorda come già Einaudi avesse dimostrato che le imposizioni sui patrimoni configurano una sorta di doppia imposizione sul reddito.

Il provvedimento tende a sfavorire le imprese che più recentemente hanno effettuato investimenti e presenta vari altri aspetti discutibili. Nondimeno, data l'esigenza di risanamento dei conti pubblici e la dichiarata temporaneità delle disposi-

zioni in esame, i deputati del gruppo liberale esprimeranno voto favorevole.

Occorrerebbe comunque evitare che il provvedimento disincentivi i futuri aumenti di capitale delle imprese. Ha a tal fine presentato un ordine del giorno di cui auspica l'accoglimento da parte del Governo, anche in considerazione del fatto che esso non avrebbe conseguenze negative sul piano finanziario.

RENATO ALBERTINI rileva che l'istituzione di un'imposta netta sul patrimonio delle imprese, sia pure in via temporanea, è un segnale positivo, che tuttavia non cancella le iniquità poste in essere con la manovra finanziaria. Le misure attuate dal Governo sono state infatti, oltre che odiose, inefficienti. Nell'emergenza attuale si dovrebbero colpire ben più incisivamente e organicamente le grandi ricchezze. Gli emendamenti proposti dal gruppo di rifondazione comunista mirano ad elevare l'aliquota per le imprese a partecipazione concatenata — per evitare elusioni — e a ridurre quelle a carico delle piccole imprese, fermo restando comunque che il carico fiscale che grava sulle imprese è in Italia più basso che in altri paesi europei.

Nota infine che la posizione assunta in questa occasione dalla lega nord ne conferma l'orientamento a favore dei ceti privilegiati e contro gli interessi dei lavoratori. (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

LINO DE BENETTI ribadisce il giudizio di incongruità e di insufficienza espresso ieri sulla manovra finanziaria decisa dal Governo. Tuttavia, l'introduzione di un'imposta patrimoniale rappresenta un aspetto positivo, spostando la tassazione dalla persona ai beni in un sistema tributario orientato in larghissima parte verso la tassazione dei consumi. Ritiene si debba proseguire su questa linea.

Vi sono tuttavia motivi di riserva: la nuova imposta si colloca in un quadro di pressione fiscale eccessiva anche per le imprese; né, d'altra parte, lo stato del-

l'amministrazione finanziaria è tale da ispirare fiducia in ordine al conseguimento del gettito previsto.

Per di più la tassazione sulle società di capitali, che hanno goduto per anni di un trattamento troppo favorevole, è stabilita nella stessa misura prevista per gli altri soggetti.

Preannuncia la presentazione di un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo a proseguire sulla linea intrapresa, per riorganizzare su nuovi principi il sistema tributario non limitandosi a perseguire semplici esigenze di gettito (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, sottolinea come il provvedimento in esame non sia disgiunto dal complesso della manovra economica: esso non è di natura emergenziale ma ha l'obiettivo di avviare una riforma del sistema impositivo relativo alle imprese. La soluzione adottata è equilibrata, come dimostra il fatto che l'aliquota prescelta è tenue, proprio per non frenare la produzione. La pressione fiscale è ora distribuita su tutti i percettori di redditi.

Si ha comunque di mira una semplificazione del sistema ed una sua razionalizzazione in vista dell'introduzione di due sole imposte, una sul reddito ed una sul patrimonio delle imprese, abolendo le altre e rivedendo il sistema delle detrazioni d'imposta e la pratica della rivalutazione dei beni d'impresa, che si presta a divenire una duplicazione d'imposta.

Raccomanda pertanto una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

l'articolo 3, comma 1-bis, si riferisce esclusivamente ai fondi in sospensione d'imposta e non anche alle riserve in sospensione d'imposta;

il minor gettito complessivamente attribuibile al provvedimento quantificabile, sulla base di più accurate valutazioni, nell'ordine di 300 miliardi rispetto a quello previsto dalla relazione di accompagnamento, trova comunque ristoro in altre norme del complesso della manovra economica del Governo, come finora modificata dal Parlamento e, in particolare, nelle disposizioni che prevedono la riapertura dei termini del condono fiscale e consentono il ravvedimento operoso, contenute nel testo della Commissione finanze e tesoro del Senato del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 388 del 1992, testo che il Governo si è impegnato a reiterare nell'eventualità in cui il predetto decreto-legge decada per decorso dei termini costituzionali.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte che, sulla base dei criteri enunciati nella seduta dell'11 novembre 1992, ed in coerenza agli obiettivi fissati dalla risoluzione parlamentare programmatica anche con riferimento ai singoli disegni di legge collegati ed a saldi definitivamente fissati con l'approvazione del disegno di legge finanziaria, la Presidenza non ritiene ammissibili l'emendamento Albertini Renato 2. 2, perché non prevede alcuna forma di compensazione, e gli emendamenti Arrighini 1. 9, Peraboni 1. 11, Arrighini 1. 12, Peraboni 1. 13 e Arrighini 3. 10 in quanto le misure di compensazione ivi previste non appaiono adeguate a compensare le minori entrate fiscali proposte negli emendamenti stessi.

PAOLO MONELLO, parlando sul complesso degli emendamenti riferiti all'arti-

colo 1, rileva che il provvedimento presenta luci ed ombre. Esso fa seguito a una manovra finanziaria che colpisce pesantemente alcuni ceti sociali; si vuole adesso incidere sul patrimonio delle imprese, con un sia pur minimo segnale di spostamento della tassazione dai redditi ai patrimoni.

Nel tentativo di ridurre di qualche punto il deficit non si poteva ignorare il patrimonio delle imprese; ma il provvedimento rischia anche di mettere in difficoltà le piccole imprese, aumentando il peso dell'indebitamento. Invece di giungere ad una razionalizzazione del sistema impositivo si aggiungono imposte a imposte: un riordino della materia è ormai una necessità non più rinviabile (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

BRUNO MATTEJA, parlando anch'egli sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, fa presente che l'imposta sul patrimonio netto delle imprese rappresenta un'ennesima complicazione fiscale ed alimenta ulteriormente la fase recessiva per cui già molte imprese sono in grave crisi, non in grado quindi di immettere sul mercato prodotti competitivi, con conseguenze negative anche sotto il profilo dell'occupazione. Lamenta dunque il fatto che la Presidenza abbia dichiarato inammissibili diversi emendamenti del gruppo della lega nord, che mira a tutelare il sistema produttivo del paese e dunque i lavoratori: ma questo, i colleghi di rifondazione comunista non arrivano a capirlo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE fa presente che soltanto cinque, fra i numerosi emendamenti firmati dall'onorevole Matteja, sono stati dichiarati inammissibili.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sugli emendamenti:

la Commissione, dopo aver sottolineato l'opportunità che la Camera approvi nel testo del Senato il provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica

per il 1993-1995, ed aver ribadito che la perplessità in ordine alle minori previsioni di entrate rispetto a quanto inizialmente attribuito al provvedimento nella relazione illustrativa è stata rimossa in seguito alle assicurazioni del Governo circa l'adozione, sia pure in altri provvedimenti, di imminente emanazione, di norme idonee a ripristinare il complessivo quadro di copertura della legge finanziaria, ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

#### PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti De Benetti 1. 2, Asquini, 1. 5, Albertini Renato 1. 6, 1. 7 e 3. 9;

#### PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Arrighini 1. 9, Peraboni 1. 11, Arrighini 1. 12, Peraboni 1. 13, Arrighini 1. 14, Albertini Renato 2. 2 e Arrighini 3. 10 in quanto determinano un minor gettito non compensato;

#### NULLA OSTA

sugli emendamenti Asquini 1. 1, 1. 3, 1. 4, 1. 8, Peraboni 1. 10, Asquini 2. 1, 3. 1, 3. 2, 3. 3, 3. 4, 3. 5, 3. 6, 3. 7, 3. 8, Matteja 3. 11, 3. 12, 3. 13, 3. 14, Pioli 4. 1 e 4. 2.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, e STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, invitano i presentatori di tutti gli emendamenti a ritirarli, anche in considerazione dell'urgenza di convertire in legge il provvedimento, esprimendo altrimenti parere contrario.

ROBERTO ERNESTO MARONI, a nome del gruppo della lega nord, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	330
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	166
Hanno votato <i>si</i> .....	30
Hanno votato <i>no</i> .....	300

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 1. 10.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	340
Votanti .....	338
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	170
Hanno votato <i>si</i> .....	30
Hanno votato <i>no</i> .....	308

*(La Camera respinge).*

ROBERTO ASQUINI dichiara voto contrario sull'emendamento De Benetti 1. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 1. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	352
Votanti .....	277
Astenuti .....	75
Maggioranza .....	139
Hanno votato <i>si</i> .....	27
Hanno votato <i>no</i> .....	250

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 1. 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	343
Votanti .....	341
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	171
Hanno votato <i>si</i> .....	35
Hanno votato <i>no</i> .....	306

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 1. 14.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	356
Votanti .....	353
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	177
Hanno votato <i>si</i> .....	35
Hanno votato <i>no</i> .....	318

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 1. 4.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	357
Votanti .....	354
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	178
Hanno votato <i>si</i> .....	35
Hanno votato <i>no</i> .....	319

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 1. 5.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	347
Votanti .....	343
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	172

Hanno votato sì ..... 32  
Hanno votato no .... 311

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 6.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 363  
Votanti ..... 358  
Astenuiti ..... 5  
Maggioranza ..... 180

Hanno votato sì ..... 21  
Hanno votato no .... 337

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 7.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 357  
Votanti ..... 356  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 179

Hanno votato sì ..... 102  
Hanno votato no .... 254

*(La Camera respinge).*

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 8, volto alla soppressione della vecchia tassa di concessione governativa, che rappresenta una duplicazione d'imposta in contrasto con le norme CEE. Per venire incontro alle obiezioni sollevate da alcuni gruppi in merito alla copertura finanziaria, propone una riformulazione del suo emendamento nel senso di operare un taglio delle spese a carico dello Stato per il servizio delle « auto blu ».

PRESIDENTE non può consentire una riformulazione così radicale dell'emendamento Asquini 1. 8.

GIANNA SERRA osserva che il problema sollevato dall'onorevole Asquini esiste: peraltro i deputati del gruppo del PDS, anche in considerazione delle perplessità sulla sua copertura, esprimeranno voto contrario sull'emendamento Asquini 1. 8, auspicando che la materia possa essere riesaminata in altra sede.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 1. 8.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 367  
Votanti ..... 351  
Astenuiti ..... 16  
Maggioranza ..... 176

Hanno votato sì ..... 50  
Hanno votato no .... 301

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 2. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 354  
Votanti ..... 353  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 177

Hanno votato sì ..... 48  
Hanno votato no .... 305

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 3. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 364  
Votanti ..... 363  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 182

Hanno votato *si* ..... 44  
Hanno votato *no* .... 319

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 3. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	364
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	183
Hanno votato <i>si</i> .....	48
Hanno votato <i>no</i> ....	316

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 3. 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	363
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	182
Hanno votato <i>si</i> .....	47
Hanno votato <i>no</i> ....	316

*(La Camera respinge).*

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 4, anch'esso volto ad evitare una duplicazione d'imposta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 3. 4.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	371
Votanti .....	368
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	185

Hanno votato *si* ..... 48  
Hanno votato *no* .... 320

*(La Camera respinge).*

ROBERTO ASQUINI ritira i suoi emendamenti 3. 5, 3. 6, 3. 7 e 3. 8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertitni Renato 3. 9.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	361
Votanti .....	358
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	180
Hanno votato <i>si</i> .....	18
Hanno votato <i>no</i> ....	340

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteja 3. 11.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	370
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	186
Hanno votato <i>si</i> .....	45
Hanno votato <i>no</i> ....	325

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteja 3. 12.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	371
Votanti .....	367
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	184

Hanno votato *si* ..... 43  
 Hanno votato *no* .... 324

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteja 3. 13.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 366  
 Votanti ..... 363  
 Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 182  
 Hanno votato *si* ..... 46  
 Hanno votato *no* .... 317

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteja 3. 14.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 371  
 Votanti ..... 368  
 Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 185  
 Hanno votato *si* ..... 45  
 Hanno votato *no* .... 323

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pioli 4. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 364  
 Votanti ..... 361  
 Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 181  
 Hanno votato *si* ..... 44  
 Hanno votato *no* .... 317

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pioli 4. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 368  
 Votanti ..... 364  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 183  
 Hanno votato *si* ..... 44  
 Hanno votato *no* .... 320

*(La Camera respinge).*

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Dalla Via n. 9/1805/1, De Benetti ed altri n. 9/1805/2, Pinza e Manfredi n. 9/1805/3, Arrighini ed altri n. 9/1805/4 e Asquini ed altri n. 9/1805/5 (vedi l'allegato A).

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accoglie gli ordini del giorno Dalla Via n. 9/1805/1, De Benetti ed altri n. 9/1805/2, Pinza e Manfredi n. 9/1805/3; non accoglie gli ordini del giorno Arrighini ed altri n. 9/1805/4 e Asquini ed altri n. 9/1805/5.

ALESSANDRO DALLA VIA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1805/1.

LINO DE BENETTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1805/2.

ROBERTO PINZA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1805/3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno.

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1805/5 e dell'ordine del giorno Arrighini ed altri n. 9/1805/4, che impegnano il Governo a modificare la tassa di concessione governativa per l'iscrizione delle società

nel registro delle imprese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIANNA SERRA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS.

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

RENATO ALBERTINI osserva che gli aspetti affrontati dai due ordini del giorno Arrighini ed altri n. 9/1805/4 ed Asquini ed altri n. 9/1805/5 andrebbero collocati in una prospettiva organica, e non affrontati separatamente.

Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Arrighini ed altri n. 9/1805/4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	361
Votanti .....	354
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	143
Hanno votato no .....	211

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Asquini ed altri n. 9/1805/5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	368
Votanti .....	364
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì .....	146
Hanno votato no .....	218

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto del deputato Asquini, che ne ha fatto richiesta.

GEROLAMO PELLICANÒ esprime critiche per la politica fiscale del Governo e per una legislazione caotica e incomprensibile: occorre maggior chiarezza ed una semplificazione del sistema tributario. La nuova imposta sul patrimonio delle imprese, poi, non è opportuna, in quanto colpisce il settore produttivo che avrebbe invece bisogno di sostegno. Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano.

CARMINE PATARINO osserva che il patrimonio netto delle imprese è frutto di una accorta gestione del capitale. È assurdo tentare di penalizzarlo con una patrimoniale che potrebbe disincentivare il reinvestimento degli utili. Questi, tra l'altro, già scontano una tassazione.

Il gruppo del MSI-destra nazionale è contrario a questa nuova imposta, anche perché essa appare una misura inopportuna in un momento di crisi economica e produttiva. In questo modo l'Italia sembra voler rimanere l'unico paese del socialismo reale. Dichiara pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Ciampaglia in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1805, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	402
Votanti .....	286
Astenuti .....	116
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	238
Hanno votato no .....	48

(La Camera approva).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446); Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446-bis).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 novembre scorso, concluso l'esame degli articoli, si è sospesa la discussione per passare — ai sensi del comma 3 dell'articolo 123 del regolamento — all'esame del disegno di legge finanziaria.

Passa ora all'esame della seconda nota di variazioni al bilancio (1446-ter) (vedi l'allegato A-bis) conseguente alle modifiche introdotte al disegno di legge finanziaria, presentata oggi dal Governo, ed esaminata dalla V Commissione (Bilancio) ai sensi del comma 7 dell'articolo 120 del regolamento.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che la seconda nota di variazioni al bilancio rappresenta un atto dovuto: ne raccomanda pertanto una rapida approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446-ter).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	364
Votanti .....	353
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	177
Hanno votato sì .....	219
Hanno votato no .....	134

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Russo Spena ed altri n. 9/1446/1; Dalla Chiesa Curti ed altri n. 9/1446/3; Dorigo ed altri n. 9/1446/4; Bertezzolo ed altri n. 9/1446/5; Ingrao ed altri n. 9/1446/6; Crippa ed altri n. 9/1446/7; Ronchi ed altri n. 9/1446/8; Bordon ed altri n. 9/1446/9; Gasparotto ed altri n. 9/1446/10; Chiaventi ed altri n. 9/1446/11; Strada ed altri n. 9/1446/12; Russo Raffaele ed altri n. 9/1446/13; Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14; Giannotti ed altri n. 9/1446/15; Crucianelli ed altri n. 9/1446/16.

Comunica che ai sensi dell'articolo 122 del regolamento potranno essere posti in votazione soltanto gli ordini del giorno respinti in Commissione e quelli attinenti all'indirizzo globale della politica economica.

Tuttavia, come già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza potrà ammettere al parere del Governo gli ordini del giorno non rispondenti al dettato dell'articolo 122 del regolamento, avvertendo che gli stessi non saranno comunque posti in votazione. Saranno dunque ammessi al parere del Governo e al voto gli ordini del giorno Russo Spena ed altri n. 9/1446/1, Dalla Chiesa Curti ed altri n. 9/1446/3, Dorigo ed altri n. 9/1446/4, Bertezzolo ed altri n. 9/1446/5, Ingrao ed altri n. 9/1446/6, Crippa ed altri n. 9/1446/7, Ronchi ed altri n. 9/1446/8, Bordon ed altri n. 9/1446/9, Gasparotto ed altri n. 9/1446/10, Chiaventi ed altri n. 9/1446/11, Strada ed altri n. 9/1446/12, Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 e Giannotti ed altri n. 9/1446/15.

Saranno altresì ammessi al solo parere del Governo gli ordini del giorno Russo

Raffaele ed altri n. 9/1446/13 e Crucianelli ed altri n. 9/1446/16.

**PIERGIOVANNI MALVESTIO**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, accoglie l'ordine del giorno Crucianelli ed altri n. 9/1446/16 precisando tuttavia, in relazione al terzo capoverso della parte motiva, che il capitolo 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro è esaurito, in quanto il Ministero stesso è privo di tale dotazione per il 1993, e, in relazione al quarto capoverso, che rimangono ferme le procedure di cui alla legge n. 412 del 1991; accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Strada ed altri n. 9/1446/12 e Russo Raffaele ed altri n. 9/1446/13 (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*); è contrario ai restanti ordini del giorno, salvo gli ordini del giorno Bianco Gerardo e Giannotti sui quali esprimerà il parere il ministro della sanità.

**FRANCESCO DE LORENZO**, *Ministro della sanità*, accoglie gli ordini del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 e Giannotti ed altri n. 9/1446/15, facendo presente che il Ministero della sanità è pienamente disposto a collaborare con le associazioni di volontariato e ha già avviato contatti con il movimento federativo; fa presente che già esiste un osservatorio sui prezzi e le tecnologie; sottolinea tuttavia come il termine del 15 gennaio 1993, previsto nella parte dispositiva dell'ordine del giorno Giannotti ed altri n. 9/1446/15 per presentare alle Camere il programma di rilevazione non può essere accettato, ma deve essere sostituito con il termine del 30 giugno 1993, già indicato per altro adempimento in ambedue gli ordini del giorno.

**FAMIANO CRUCIANELLI** non condive la decisione della Presidenza di ammettere al parere del Governo ma non al voto il suo ordine del giorno n. 9/1446/16, mentre l'ordine del giorno Bianco Gerardo n. 9/1446/14, pure indirizzato al ministro della sanità, è stato ammesso anche al voto.

**PRESIDENTE** concorda sui rilievi dell'onorevole Crucianelli ed ammette al voto l'ordine del giorno Crucianelli ed altri n. 9/1446/16.

Passa alle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno.

**AUGUSTO BATTAGLIA** rileva che esiste una sostanziale differenza fra gli ordini del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 e Giannotti ed altri n. 9/1446/15.

Mentre il primo concede sostanzialmente una ulteriore delega al Governo, il secondo tende in particolare a far sì che dalla rilevazione delle situazioni di spreco esistenti nel Servizio sanitario nazionale conseguano iniziative parlamentari e di Governo concrete per porvi rimedio. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'ordine del giorno Giannotti ed altri n. 9/1446/15 (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

**MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI** dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 prevede una nuova forma di delega al Governo rischiando, in assenza di controllo parlamentare, di favorire ulteriori sprechi. Dichiara invece voto favorevole sull'ordine del giorno Giannotti ed altri n. 9/1446/15 nonostante anch'esso lasci perplessi in taluni punti. Molte situazioni di spreco sono infatti già evidenti: non si tratta più di rilevarle, ma di eliminarle.

**GUIDO LO PORTO** fa presente che l'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 ammette, giustamente, l'esistenza di situazioni di spreco ed inefficienza; tuttavia proporre come soluzione il ricorso ad organizzazioni volontarie appare ambiguo ed inefficace. Visto dunque che il gruppo del MSI-destra nazionale condivide la volontà politica ma non i metodi proposti, dichiara l'astensione dal voto.

**GERARDO BIANCO** osserva che il suo ordine del giorno n. 9/1446/14, di cui raccomanda l'approvazione, invita il Go-

verno ad effettuare ogni controllo sugli sprechi delle risorse del servizio sanitario nazionale, senza conferirgli — né sarebbe possibile — alcuna nuova delega: non comprende pertanto le critiche da taluno sollevate (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

FRANCO PIRO dichiara il suo voto favorevole sugli ordini del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 e Giannotti ed altri n. 9/1446/15 sostanzialmente concordanti nell'intento di por fine agli sprechi nella sanità e di avviare un migliore utilizzo delle risorse.

Auspica nell'occasione che in futuro il Governo si ricordi della risoluzione, approvata nella scorsa legislatura, che lo impegna a presentare annualmente un documento di valutazione dell'impatto sociale delle politiche economiche (*Applausi*).

SERGIO CASTELLANETA ritiene paradossale che dagli ordini del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14 e Giannotti ed altri n. 9/1446/15 emerga una condizione di sfacelo della sanità italiana, tale da non consentirle di individuare le disfunzioni e da costringerla ad affidarne la rilevazione a soggetti esterni. In particolare è sorprendente che tali constatazioni vengano proposte, nel primo di tali ordini del giorno, da un gruppo della maggioranza che ha concorso a realizzare la disastrosa riforma sanitaria del 1978. Sarebbe giusto invece prevedere la possibilità di scegliere tra il servizio sanitario pubblico e altre forme di assistenza, e non imporre contribuzioni ai cittadini senza assicurare loro un sufficiente livello di prestazioni, al solo fine di mantenere un apparato inefficiente e clientelare.

Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord sui due ordini del giorno richiamati (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

VASCO GIANNOTTI rileva che la sollecitazione al Governo prevista dal suo ordine del giorno n. 90/1446/15 mira a

far sì che l'intervento richiesto si svolga sotto il controllo delle competenti Commissioni parlamentari. Qualora tutti i gruppi siano concordi su questo punto, è senz'altro possibile addivenire ad un pronunziamento unitario. In caso contrario raccomanda l'approvazione del suo ordine del piano n. 9/1446/15, dichiarando l'astensione dei deputati del gruppo del PDS dal voto sull'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14.

PRESIDENTE tiene a precisare che ogni riferimento al Parlamento riguarda non soltanto l'Assemblea ma anche le Commissioni.

*La Camera respinge gli ordini del giorno Russo Spina ed altri n. 9/1446/11, Dalla Chiesa Curti ed altri n. 9/1446/13, Dorigo ed altri n. 9/1446/4, Bertezolo ed altri n. 9/1446/5, Ingrao ed altri n. 9/1446/6, Crippa ed altri n. 9/1446/7, Ronchi ed altri n. 9/1446/8, Bordon ed altri n. 9/1446/9, Gasparotto ed altri n. 9/1446/10 e Chiaventi ed altri n. 9/1446/11.*

RENATO STRADA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1446/12.

*La Camera approva l'ordine del giorno Bianco Gerardo ed altri n. 9/1446/14.*

VASCO GIANNOTTI accetta la modifica al suo ordine del giorno n. 9/1446/15 proposta dal ministro della sanità.

*La Camera approva l'ordine del giorno Giannotto ed altri n. 9/1446/15 nel testo modificato.*

FAMIANO CRUCIANELLI accetta che il suo ordine del giorno n. 9/1446/16 sia interpretato nel senso risultante dalle precisazioni espresse dal Governo.

*La Camera approva l'ordine del giorno Crucianelli ed altri n. 9/1446/16.*

PRESIDENTE ricorda che si sta per concludere una sessione di bilancio ecce-

zionalmente impegnativa; e nonostante la profondità dei dissensi, si conclude nei tempi previsti, anche se a costo di giornate lunghe e talvolta troppo cariche. Si è trattato di un'esperienza da cui converrà trarre riflessioni e conclusioni adeguate.

La preoccupazione è stata duplice: dare delle regole rigorose, che rispecchiassero il comune riconoscimento della gravità della situazione e della necessità di affrontare responsabilmente il problema del disavanzo pubblico; nello stesso tempo, garantire il più libero ed efficace confronto tra indirizzi, tra proposte di segno diverso ed opposto.

Ebbene, le regole sono state condivise: desidera darne atto a tutti i gruppi presenti in questa Assemblea, e sottolineare il significato di un impegno e di un esercizio che hanno visto anche i gruppi di opposizione misurarsi con difficili problemi di scelta sul terreno dell'allocazione delle risorse entro limiti prefissati e realmente osservati.

Si è discusso e definito così — senza il vincolo della questione di fiducia — il provvedimento collegato, presentato dal Governo il 7 ottobre, il bilancio di previsione e la legge finanziaria, il decreto istitutivo di un'imposta sul patrimonio delle imprese. Si sono svolte 750 votazioni col procedimento elettronico: un numero elevato, di emendamenti e di votazioni, ma sensibilmente inferiore a quello raggiunto in precedenti sessioni di bilancio. Uno sforzo di autolimitazione c'è stato. Per l'efficacia del confronto, anche il più radicale, auspica da una parte una ancora maggiore selezione delle proposte emendative, e dall'altra parte, una maggiore attenzione e motivazione anche nel confutare quelle proposte.

Desidera ringraziare per il particolare impegno la Commissione bilancio, ed egualmente ringrazia per la loro collaborazione il Ragioniere generale dello Stato e i funzionari della Ragioneria generale e manifestare agli Uffici della Camera un convinto apprezzamento per l'opera di assistenza e di consulenza svolta con intelligenza e dedizione.

Questa legislatura è ancora agli inizi. Sono previste in dicembre discussioni e decisioni di altra natura, e in prevalenza su progetti e atti di iniziativa parlamentare. Ma in queste settimane, nella fase culminante della sessione di bilancio, si sono già offerti elementi concreti per sfatare luoghi comuni e giudizi sommari sul Parlamento, a cui restano affidate scelte essenziali per uno sviluppo nuovo della vita democratica nel nostro paese (*Vivissimi applausi*).

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, si associa a nome del Governo alle parole pronunciate dal Presidente della Camera particolarmente in ordine alla vitalità delle istituzioni e del Parlamento, che ha dimostrato in questa fase di saper lavorare in modo esemplare.

Alla proficuità del dibattito — il cui merito è condiviso, nei rispettivi ruoli, dai gruppi della maggioranza e di opposizione — hanno certo giovato anche le modifiche alla legge di contabilità dello Stato apportate nella scorsa legislatura, volte a stabilire un equilibrato rapporto tra la legge finanziaria e i provvedimenti collegati. Desidera infine esprimere anch'egli un sentito ringraziamento agli Uffici della Camera e del Governo per il prezioso lavoro svolto (*Vivi applausi*).

GERARDO BIANCO si associa alle considerazioni ed ai ringraziamenti del Presidente della Camera, che ha perfettamente interpretato il pensiero dei componenti l'Assemblea (*Vivi applausi*).

GIOVANNI ZARRO, *Relatore per la maggioranza*, propone, ai sensi dell'articolo 80, comma 1, del regolamento le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 23, al comma 2, il capitolo 7409 deve essere sostituito con il capitolo 7305 a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. 22. 1.

alla tabella n. 23, stato di previsione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica la nota apposta al capitolo 1501 dalla Commis-

sione, deve intendersi nel senso che il primo periodo è soppresso; pertanto nella nota apportata dalla Commissione al capitolo 1501 devono leggersi esclusivamente le seguenti parole: « La nota apposta al capitolo nel testo del disegno di legge è soppressa »;

alla medesima tabella n. 23 la nota apposta al capitolo 7101 dalla Commissione si intende soppressa.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore per la maggioranza possano ritenersi accolte.

*(Così rimane stabilito).*

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCO PANNELLA, nel momento in cui si sta concludendo alla Camera la vicenda della manovra finanziaria, deve far rilevare che il Presidente Amato, nel ringraziare ritualmente tanto i gruppi della maggioranza quanto quelli di opposizione, ha felicemente dimenticato di menzionare il gruppo federalista europeo che non trova collocazione in nessuno dei due schieramenti. Dà atto comunque anch'egli alle opposizioni che con tanta violenza verbale si sono scagliate contro questo esecutivo, di non aver nei fatti rischiato neppure per un momento, dopo qualche tentazione iniziale, di provocare una crisi di Governo, che avrebbe prodotto effetti disastrosi sulla borsa e sull'economia del paese (*Commenti*). L'aver apertamente sostenuto forse il più debole Governo della Repubblica è cosa di cui il suo gruppo va orgoglioso.

Auspica che un analogo senso di responsabilità — per quanto slealmente dissimulato sotto il velo della protesta — non venga meno nei prossimi mesi da parte di chi ha fino in fondo concorso alla bancarotta fraudolenta negli anni della cosiddetta solidarietà nazionale (*Commenti e proteste dei deputati del gruppo del PDS*). Attenzione però alla demagogia: spesso infatti si riempiono le piazze ma si svuo-

tano le urne! (*Commenti e proteste dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

MILZIADE CAPRILI non intende svolgere una dichiarazione di voto né rispondere all'onorevole Pannella.

Vuole invece associarsi alle osservazioni dell'onorevole Gerardo Bianco e alle considerazioni così felicemente espresse dal Presidente.

Al Presidente del Consiglio, che ha rivolto il suo ragionato omaggio al Parlamento, ricorda che egli ha posto per quattro volte la questione di fiducia, e soltanto per la responsabile scelta dei gruppi d'opposizione di Camera e Senato ha potuto mettere fine a tale prassi.

Pur non concordando con le decisioni assunte, il gruppo di rifondazione comunista ha contribuito al dibattito in modo costruttivo: si augura che di questo il Governo voglia prendere atto, riconoscendo e sostenendo la centralità dell'istituzione parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, della DC, del PDS e del PSI*).

RAFFAELE VALENSISE ricorda che la celerità dell'esame dei documenti di bilancio è dipesa anche dalla reiterata posizione della questione di fiducia da parte del Governo sui provvedimenti collegati: per parte sua, rivendica ai deputati del gruppo del MSI-destra nazionale un'opposizione intelligente e costruttiva. Al Presidente del Consiglio dei ministri ricorda che quanto fatto non basta: occorre ora apportare le ulteriori necessarie modifiche alle leggi di contabilità dello Stato. Auspica infine che dalle prossime riforme possa giungere finalmente quel riavvicinamento delle istituzioni alla gente che tanto si invoca (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GERMANO MARRI intende sottolineare, a nome del gruppo del PDS, le parole del Presidente della Camera, opportuna risposta a chi intende svalutare il lavoro del Parlamento.

Al Presidente del Consiglio deve far rilevare che la manovra finanziaria resta iniqua e non può andare esente da severe critiche.

Conferma pertanto l'impegno del suo gruppo per un profondo rinnovamento della politica italiana (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI ritiene disdicevole che alle considerazioni del Presidente della Camera e del Presidente del Consiglio dei ministri abbia fatto seguito un surrettizio intervento polemico.

Se comunque si vuole andare al di là delle frasi rituali, è bene sottolineare che il regolamento della Camera, specie in materia di sessione di bilancio, dovrebbe essere rivisto al fine di consentire maggiori ordine e razionalità dei lavori, che dovranno essere meno farraginosi e più attenti alle questioni davvero importanti (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

GIULIO ARRIGHINI sottolinea l'insufficienza di un'impostazione accentrata della finanza pubblica quale si riflette nel disegno di legge di bilancio.

L'accorpamento della spesa per ministeri si dimostra inadeguato e non consente la responsabilizzazione dei centri di spesa, rendendo oltretutto gli enti locali semplici gabellieri di seconda classe.

I trasferimenti di risorse non rafforzano l'economia, ma si rivolgono sovente a sovvenzionare comparti improduttivi, mentre manca la capacità di dare seria risposta alle attese di risanamento dei cittadini.

Dichiara per questo il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di bilancio di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	417
Votanti .....	406
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	248
Hanno votato no .....	158

*(La Camera approva).*

#### **Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE avverte che il presidente del gruppo parlamentare movimento per la democrazia: la Rete, con lettera in data 19 novembre 1992, ha comunicato che l'onorevole Rino Piscitello è stato nominato segretario del gruppo in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Gambale.

#### **Richiesta ministeriale di parere parlamentare.**

PRESIDENTE comunica che il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 13 ottobre 1992, n. 421, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente: « Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici ».

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XI Commissione permanente (Lavoro) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5 dicembre 1992.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 30 novembre-11 dicembre 1992.**

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di martedì 17 novembre 1992, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 30 novembre-11 novembre 1992:

*Lunedì 30 novembre (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge recanti: « Disposizioni sull'efficacia di norme della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile » (*Approvato dal Senato*) - (1746 ed abbinata);

Interpellanze ed interrogazioni.

*Martedì 1° dicembre (antimeridiana e pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge costituzionale recanti: « Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale » (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato*) (1735 ed abbinata);

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 1746 ed abbinata (Giudice di pace).

*Mercoledì 2 dicembre antimeridiana ed ore 18, con eventuale prolungamento notturno):*

Eventuale seguito e conclusione della discussione generale, esame degli articoli e votazione finale delle proposte di legge costituzionale nn. 1735 ed abbinata (Funzioni Commissione parlamentare riforme istituzionali).

*Giovedì 3 dicembre (antimeridiana e pomeridiana):*

Elezione contestata per il Collegio XXVIII (Catania) (deputato Nicotra) (doc. III, n. 1);

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge (qualora le Commissioni ne concludano l'esame):

1) n. 412 del 1992 recante: « Contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale » (*da inviare al Senato - scadenza 19 dicembre*) (1747);

2) n. 414 del 1992 recante: « Soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM » (*da inviare al Senato - scadenza 19 dicembre*) (1751);

3) n. 423 del 1992 recante: « Disposizioni per il conferimento delle supplenze nelle accademie e nei conservatori di musica per l'anno scolastico 1992-1993 » (*da inviare al Senato - scadenza 30 dicembre*) (1814);

4) n. 397 del 1992 recante: « Interventi urgenti nelle zone della regione Liguria colpite da eccezionali avversità atmosferiche » (*approvato dal Senato - scadenza 4 dicembre*) (S. 668).

Inizio della discussione sulle linee generali delle proposte di legge recanti: « Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali » (72 ed abbinata).

*Venerdì 4 dicembre (antimeridiana e pomeridiana):*

Interpellanze e interrogazioni;

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali delle proposte di legge nn. 72 ed abb. (Elezione del sindaco).

*Mercoledì 9 antimeridiana ed ore 18  
Giovedì 10 (antimeridiana e pomeridiana)  
ed eventualmente Venerdì 11 dicembre (an-  
timeridiana):*

Esame di domande di autorizzazione a procedere;

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 72 ed abb. (Elezioni del sindaco);

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 402 del 1992 recante: « Sospensione di termini perentori in conseguenza della impossibilità temporanea di funzionamento degli organi esecutivi della Regione Abruzzo » (se trasmesso in tempo utile dal Senato - scadenza 13 dicembre) (S. 698).

Nella Conferenza si è altresì convenuto che nella settimana 14-18 dicembre riprenderà la discussione e la votazione degli articoli delle proposte di legge in materia di obiezione di coscienza.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Per lo svolgimento di un'interpellanza e per la risposta scritta ad interrogazioni.**

RENATO ALBERTINI sollecita la risposta scritta da un'interrogazione sulla situazione dell'istituto Baistrocchi di Sal-somaggiore.

SILVESTRO TERZI sollecita nuovamente la risposta scritta ad una interrogazione concernente i simboli elettorali presentati in vista delle consultazioni amministrative del prossimo 13 dicembre.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo per i documenti richiamati dagli onorevoli Renato Albertini e Terzi.

FRANCO PIRO dichiara di ritirare due precedenti interrogazioni concernenti le attività delle imprese dei fratelli Costanzo e annunzia la presentazione di una interpellanza, di cui sollecita sin da ora lo svolgimento, sulle opere pubbliche affidate agli stessi fratelli Costanzo a seguito del terremoto in Irpinia del 1980.

PRESIDENTE prende atto del ritiro delle interrogazioni e dell'annunzio della presentazione di una interpellanza.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 30 novembre 1992, alle 16:

1. — *Discussione delle proposte di legge:*

S. 590 — Senatori COVI ed altri: Disposizioni sull'efficacia di norme della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile (*approvata dal Senato*) (1746).

MACERATINI ed altri: Differimento della data di entrata in vigore della legge 26 novembre 1990, n. 353, recante provvedimenti urgenti per il processo civile (986).

PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri: Modifica all'articolo 90 della legge 26 novembre 1990, n. 353, recante provvedimenti urgenti per il processo civile (1108).

POLIZIO: Rinvio dell'entrata in vigore di alcune disposizioni delle leggi 26 novembre 1990, n. 353, recante provvedimenti urgenti per il processo civile, e 21 novembre 1991, n. 374, recante istituzione del giudice di pace, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni delle predette leggi, del codice di procedura civile e delle altre leggi in materia di giustizia civile (1718).

— *Relatore:* Mastrantuono.

2. — Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 13,30.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 18,40.*

*Stabilimenti Tipografici*  
Carlo Colombo S.p.A.

SMA11-97  
Lire 1000